



REGIONE DEL VENETO

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SICUREZZA E DEI FLUSSI MIGRATORI
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA
Centro di documentazione**

Ministero dell'Interno-Regione del Veneto

CORSO INTERFORZE

LA POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Rielaborazione dei questionari di valutazione

Osservatorio regionale per la sicurezza
(a cura di Transcrime - Università di Trento)
Passaggio Gaudenzio, 1 - 35131 Padova
Tel. 049 8778114/5/6/7
Fax. 049 8778119
Email: osserv.sicurezza@regione.veneto.it

INDICE

PROGRAMMA DEI SEMINARI: " LA POLIZIA DI PROSSIMITÀ"	1
CALENDARIO DEL SEMINARIO.....	1
INTRODUZIONE.....	2
1. IL RISULTATO DEI GRUPPI DI LAVORO	3
1.1 <i>Il primo ed il secondo incontro: aspetti positivi e negativi della "polizia di prossimità".</i>	3
1.2 <i>Il terzo ed il quarto incontro: il rapporto con i cittadini e la collaborazione tra le diverse istituzioni</i>	4
2. IL GIUDIZIO SULLA QUALITÀ DEL CORSO: LA PERCEZIONE DEI PARTECIPANTI ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE	5
2.1 <i>Il giudizio sui contenuti del seminario</i>	5
2.2 <i>La formazione congiunta</i>	7
2.3 <i>L'interazione tra i partecipanti di polizia di stato, polizia municipale e arma dei carabinieri e l'importanza dell'operatività congiunta</i>	8
2.4 <i>Il dibattito in aula e l'interesse verso gli argomenti trattati</i>	10
3. OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	14

PROGRAMMA DEI SEMINARI: " LA POLIZIA DI PROSSIMITÀ"

08:30-09:00	Registrazione dei partecipanti
09:00-09:15	Presentazione ed apertura del seminario
09:15-10:15	La Polizia di prossimità e il nuovo modello operativo di controllo del territorio Relatore: Dott.ssa STRADIOTTO Daniela, I Dir. P.d.S.
10:15-11:15	Polizia di prossimità e di comunità Relatore: Magg. CC MINICUCCI Marco
11:15-11:45	Coffee Break
11:45-12:45	L'esperienza della Prossimità nelle attività della Polizia locale Relatore: Dott. Rossi, già Comandante la Polizia Municipale di Vicenza e Bologna
12:45-13:00	Comunicazione della composizione dei gruppi di lavoro
13:00-14:30	PRANZO
14:30-16:00	Lavoro di gruppo La discussione si baserà sulle relazioni della mattina e sull'esperienza quotidiana, per evidenziare i punti di forza e le problematiche della Prossimità individuandone poi le possibili soluzioni.
16:00-17:30	Presentazione dei lavori, dibattito e conclusioni

CALENDARIO DEL SEMINARIO

DATA	LUOGO	STRUTTURA	PERSONALE
30/09/2003	PADOVA	"VENETO AGRICOLTURA"	PADOVA E ROVIGO
30/10/2003	CISON DI VALMARINO(TV)	CASTELBRANDO	TREVISO E BELLUNO
19/11/2003	PESCHIERA DEL GARDA	SCUOLA ALLIEVI AGENTI	VERONA E VICENZA
10/12/2003	VENEZIA	HOTEL RAMADA (MESTRE)	VENEZIA

INTRODUZIONE

Nell'ambito del Protocollo di Intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale firmato tra la Regione del Veneto e dal Ministero dell'Interno, è stato organizzato un seminario in quattro incontri dal titolo "La polizia di prossimità".

A ciascuno dei quattro incontri sono stati invitati a partecipare 60 operatori delle forze dell'ordine appartenenti ai corpi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale attivi sul territorio regionale. I partecipanti sono stati suddivisi in base all'area territoriale di competenza.

Il programma della giornata è stato il medesimo per ciascuno dei quattro incontri: seduta plenaria al mattino con la presentazione generale del concetto e delle problematiche della polizia di prossimità; gruppi di lavoro interforze al pomeriggio per la discussione.

Al termine di ogni incontro è stato somministrato un questionario per indagare la percezione di tutti i partecipanti sui contenuti e sull'organizzazione del seminario.

Questo documento presenta una sintesi dei seminari svolti, riportando sia i temi principali affrontati durante le discussioni di gruppo sia un'analisi delle risposte dei partecipanti al questionario di valutazione.

1. IL RISULTATO DEI GRUPPI DI LAVORO

I partecipanti sono stati suddivisi in gruppi per approfondire le tematiche presentate durante le relazioni della seduta plenaria.

Nei primi due incontri, è stato chiesto di incentrare la discussione sugli aspetti positivi e negativi della "polizia di prossimità" e di formulare delle proposte per migliorarne l'applicazione.

Invece, durante il terzo e quarto incontro, ogni gruppo di lavoro è stato invitato a individuare e ordinare delle modalità per stabilire e mantenere un rapporto diretto con i cittadini, diversificando anche rispetto alle categorie e per migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse istituzioni chiamate ad affrontare i problemi di sicurezza dei cittadini.

Si è voluto in questo modo focalizzare l'attenzione dei partecipanti sulle modalità operative della polizia di prossimità, al fine di ottenere dei validi suggerimenti per l'applicazione limitando le lamentele.

1.1 IL PRIMO ED IL SECONDO INCONTRO: ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA "POLIZIA DI PROSSIMITÀ"

Nei primi due incontri, è stato chiesto di:

- 1) incentrare la discussione sugli **aspetti positivi e negativi della "polizia di prossimità"**; e
- 2) formulare delle **proposte per migliorarne l'applicazione**.

Per quanto riguarda gli aspetti positivi, è emerso che la polizia di prossimità è molto efficace perché permette, innanzitutto di stabilire un forte legame con la cittadinanza. In questo modo, da un lato si rendono più efficaci le azioni di prevenzione della criminalità e dall'altro si migliora la percezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

Tuttavia, molteplici sono i problemi. Innanzitutto la carenza di personale e di mezzi che le forze di polizia hanno a disposizione. Inoltre, se è pur vero che l'operatore di prossimità è il primo recettore delle istanze del cittadino non sempre è competente per la risoluzione. Spesso, infatti, capita che i cittadini si lamentino con le forze dell'ordine per la mancanza di illuminazione stradale, per la presenza spazzatura per la strada o addirittura per l'esistenza di beni pubblici danneggiati. Tuttavia la risoluzione di queste problematiche non è di competenza delle forze dell'ordine ma degli uffici tecnici dell'amministrazione locale che procedono in base a lunghe procedure burocratiche.

Sono emerse anche lamentele sulla mancanza di un effettivo coordinamento interforze, che dovrebbe invece essere favorito dai vertici di tutti i corpi di polizia. Pertanto, le proposte per migliorare l'applicazione della polizia di prossimità si sono focalizzate sullo sviluppo della collaborazione tra tutti gli operatori della sicurezza.

In particolare è stato proposto di organizzare delle sale operative comuni, divise per area territoriale e non per corpo di polizia. Correlato all'organizzazione della sala operativa comune è ovviamente la predisposizione di un numero unico per le emergenze da rendere noto a tutta la cittadinanza. Al fine di favorire la coesione tra diversi operatori è stato anche suggerito di organizzare turni di pattuglia misti.

Rimangono, tuttavia, da chiarire con precisione il ruolo dei diversi corpi nell'attività di polizia di prossimità, con particolare riguardo alle funzioni della Polizia Locale.

1.2 IL TERZO ED IL QUARTO INCONTRO: IL RAPPORTO CON I CITTADINI E LA COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE ISTITUZIONI

Durante il terzo e quarto incontro, ogni gruppo di lavoro è stato invitato a individuare delle modalità per:

- 1) stabilire e mantenere un **rapporto diretto con i cittadini**, diversificando anche rispetto alle categorie, e
- 2) migliorare **la comunicazione e la collaborazione tra le diverse istituzioni** chiamate ad affrontare i problemi di sicurezza dei cittadini.

Si è voluto in questo modo focalizzare l'attenzione dei partecipanti sulle modalità operative della polizia di prossimità, al fine di ottenere dei validi suggerimenti per l'applicazione limitando le lamentele.

Per quanto riguarda il rapporto con i cittadini, è stato suggerito di informare in continuazione i cittadini sull'operato delle forze dell'ordine e dell'amministrazione. Il sistema suggerito è quello della divulgazione di opuscoli alla cittadinanza specificando anche le funzioni dei vari uffici dell'amministrazione e delle forze dell'ordine.

Inoltre, è necessario che la polizia di prossimità sia visibile da parte della cittadinanza. Bisogna elevare il numero degli operatori presenti sul territorio affinché possano sviluppare una solida rete di contatti non solo con i commercianti ma anche con tutti i centri di ritrovo.

È fondamentale sviluppare una rete di contatti con le scuole e con i consigli di circoscrizione. Prevedendo nel primo caso l'organizzazione di incontri con il personale docente, gli studenti e i genitori, e nel secondo caso la partecipazione alle riunioni periodiche.

I partecipanti alla discussione, hanno anche sottolineato l'importanza della continuità del servizio. Il cittadino, infatti, ha bisogno di certezze e l'organizzazione stessa delle attività di polizia di prossimità contribuisce al loro sviluppo. È necessario quindi creare dei presidi temporanei con orario fisso, possibilmente giornalieri, in zone logistiche accessibili a tutti dove si ha la certezza di trovare il poliziotto di quartiere.

Tuttavia, per raggiungere questi obiettivi bisogna sviluppare la collaborazione tra le diverse istituzioni, in primo luogo tra le diverse forze di polizia. Per questo motivo i partecipanti suggeriscono di organizzare degli incontri periodici tra tutti gli operatori presenti sul territorio in modo da sviluppare il dialogo e il confronto.

A questo proposito, però, bisognerebbe incentrare gli incontri sugli aspetti pratici della polizia di prossimità e non sugli aspetti teorici. La discussione potrebbe quindi riguardare alcuni casi pratici, affrontati dai partecipanti, al fine di creare uno standard di azione da parte degli agenti della polizia di prossimità che operano sullo stesso territorio. A questi incontri dovrebbero essere invitati anche i magistrati e gli operatori sociali.

Anche i partecipanti di questi incontri hanno sottolineato l'importanza della creazione di sale operative coordinate fra le varie forze di polizia accompagnate dalla creazione di un numero unico per le emergenze.

2. IL GIUDIZIO SULLA QUALITÀ DEL CORSO: LA PERCEZIONE DEI PARTECIPANTI ATTRAVERSO IL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE

Ai partecipanti di tutti gli incontri è stato somministrato un questionario per indagare la loro percezione sui contenuti e sull'organizzazione del corso.

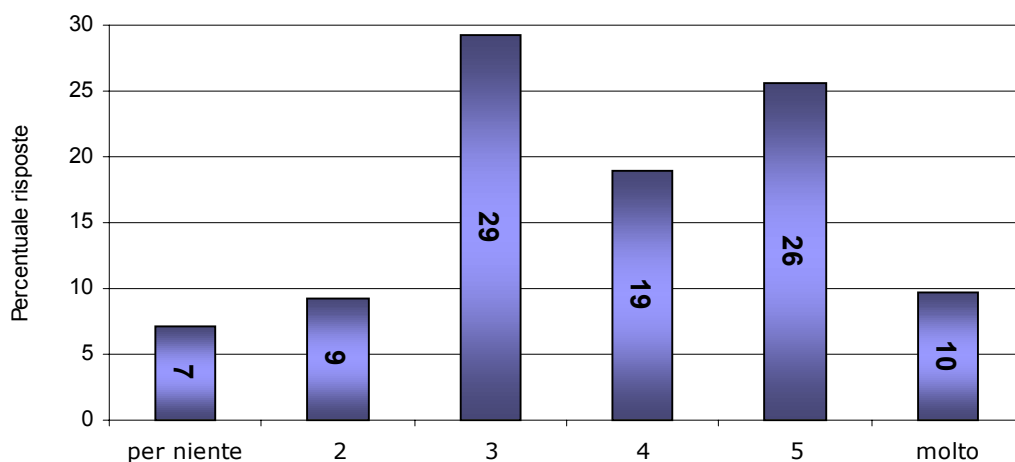
Il questionario è stato elaborato dal Ministero dell'Interno ed era composto da 14 domande (10 a risposta chiusa e 4 a risposta aperta). Inoltre è stata data la possibilità di aggiungere osservazioni e suggerimenti personali.

2.1 IL GIUDIZIO SUI CONTENUTI DEL SEMINARIO

Nella prima domanda è stato richiesto di indicare su una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "per niente" e 6 per "molto") la loro valutazione sui contenuti del seminario. In particolare è stato chiesto di indicare se ritenessero i contenuti del seminario nuovi rispetto alle precedenti conoscenze e utili per il lavoro.

Fig. 1a – Domanda 1. Come valuta i contenuti del seminario?

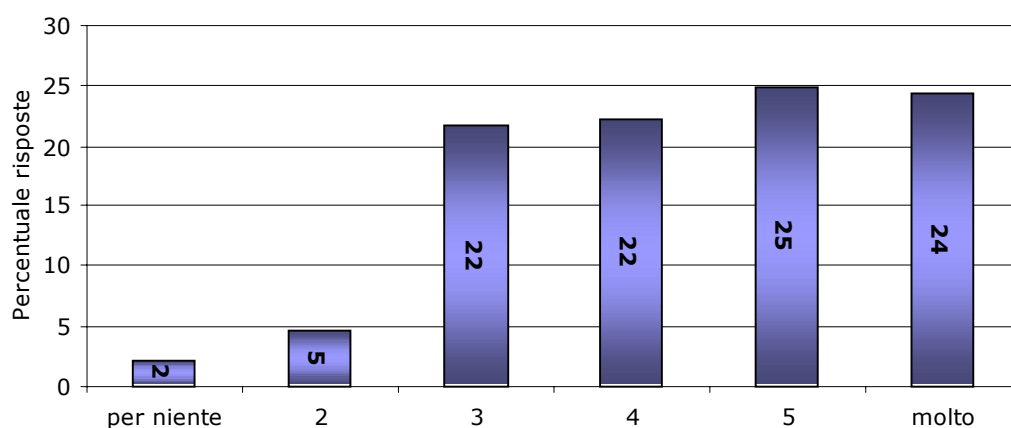
Nuovi rispetto alle precedenti conoscenze



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Fig. 1b – Domanda 1. Come valuta i contenuti del seminario?

Utili per il lavoro



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Come si può notare nella **Fig. 1a**, il 55% dei partecipanti ha segnato i valori più elevati, tra 4 e 6, per indicare come nuovi i contenuti del seminario rispetto alle precedenti conoscenze. Tra coloro che hanno segnato i valori inferiori, bisogna notare come il 29% abbia indicato il valore 3 e come solo il 7% abbia considerato il valore minimo.

Il dato, tuttavia, va considerato insieme al dato della seconda parte della domanda (**Fig. 1.b**). Infatti, il 71% dei partecipanti a tutti gli incontri ha segnato i valori più elevati (tra 4 e 6) per indicare i contenuti utili per il proprio lavoro.

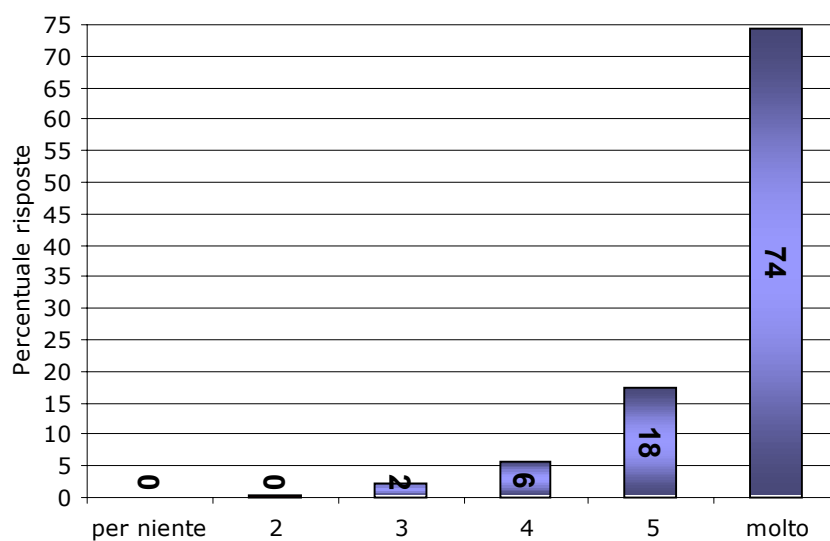
Questo confronto è significativo per comprendere come gli operatori di polizia siano interessati ai temi considerati non tanto per la novità dell'argomento, ma quanto piuttosto per l'utilità.

2.2 LA FORMAZIONE CONGIUNTA

Nella seconda domanda è stato chiesto di indicare sempre su una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "per niente" e 6 per "molto") se fosse utile la formazione congiunta con le altre forze di polizia.

In questo caso il parere pare unanime: il 98% ha indicato i valori tra 4 e 6, di cui il 74% il valore massimo. Solo il 2% ha indicato come valore 3. come si può vedere nella **Fig.2**.

Fig. 2 – Domanda 2. Ritiene utile la formazione congiunta con le altre forze di polizia su alcune tematiche di comune interesse?



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Questo dato è stato confermato anche dalle risposte date nelle domande successive, in particolare, nelle domande 11 e 13. Si tratta di domande a risposta aperta nelle quali si chiedeva di indicare liberamente i punti forti dell'iniziativa e gli argomenti da trattare in iniziative simili. Le risposte sono state poi analizzate in base ai concetti espressi.

In particolare, dall'analisi delle risposte della domanda 11, è emerso che i punti forti dell'iniziativa sono stati indicati con:

- lo sviluppo del concetto di poliziotto di quartiere;
- la sinergia tra le forze dell'ordine;
- il tentativo di avvicinare l'operatore di polizia al cittadino,
- lo sviluppo di azioni in materia di sicurezza.

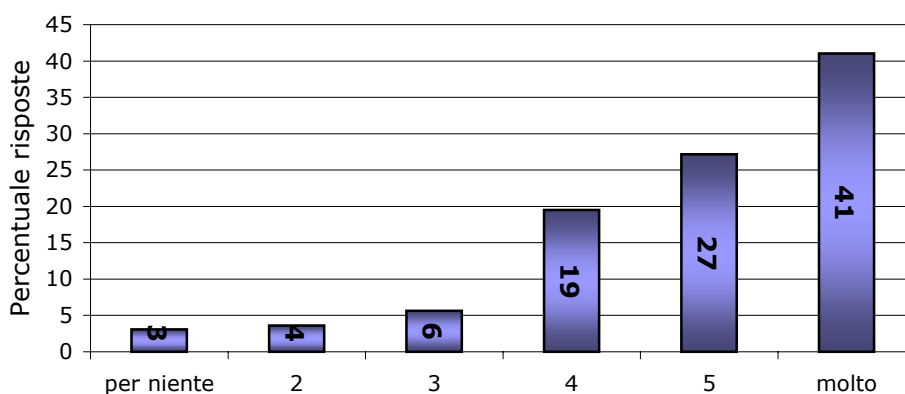
Nella domanda 13, invece, è stato chiesto di indicare alcuni argomenti interessanti da affrontare in iniziative simili. In questo caso, gli argomenti maggiormente indicati riguardano:

- la collaborazione tra le varie forze dell'ordine;
- l'identificazione precisa dei compiti dei diversi corpi in materia di polizia di prossimità;
- la messa in atto del concetto di polizia di prossimità.

2.3 L'INTERAZIONE TRA I PARTECIPANTI DI POLIZIA DI STATO, POLIZIA MUNICIPALE E ARMA DEI CARABINIERI E L'IMPORTANZA DELL'OPERATIVITÀ CONGIUNTA

L'apprezzamento da parte dei partecipanti per la formazione interforze congiunta emerge anche dal fatto che c'è stata interazione tra le varie componenti, come indicato nella **Fig. 3**. Infatti ai partecipanti è stato chiesto di indicare su una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "per niente" e 6 per "molto") se c'era stata interazione tra le varie componenti. Il 77% dei partecipanti ha indicato i valori da 4 a 6, e solo il 13% i valori tra 1 e 3.

Fig. 3 – Domanda 8. C'è stata interazione tra le varie componenti (Polizia di Stato, Polizia Municipale, Arma dei carabinieri)?

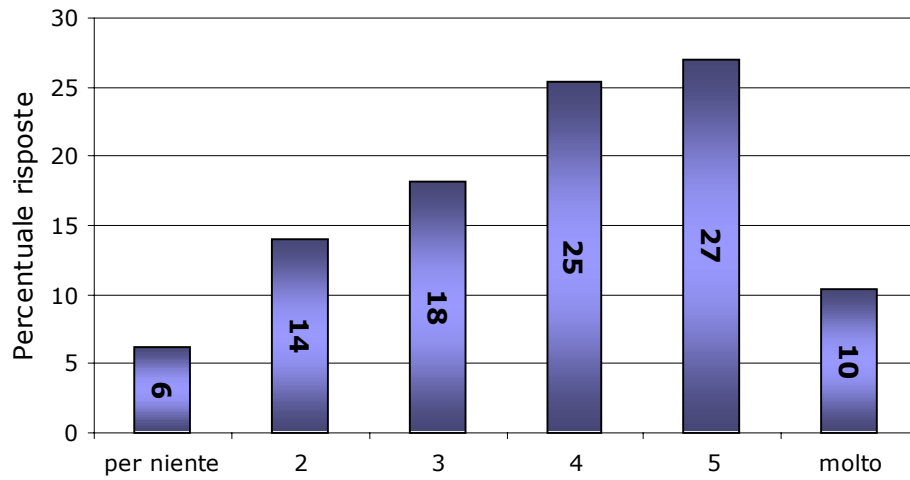


Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Inoltre per i partecipanti il clima in aula è stato costruttivo mentre non è stato competitivo, conflittuale o sfuggente. Infatti nella domanda 9 del questionario, è stato chiesto di indicare su una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "per niente" e 6 per "molto") la loro valutazione sul clima in aula. In particolare è stato chiesto di indicare se ritenessero il clima dell'incontro costruttivo, competitivo, conflittuale o sfuggente. I valori più elevati (da 4 a 6) sono stati indicati dalla maggior parte delle persone (82%) solo per indicare il clima come costruttivo. Solo l'1% ha segnato il valore 6 per indicare il clima come conflittuale.

Probabilmente l'ambiente cooperativo e di collaborazione è stato creato anche grazie agli interventi dei relatori della seduta plenaria del mattino, che hanno portato testimonianze a favore dell'operatività congiunta delle diverse forze (**Fig. 4**).

Fig. 4 – Domanda 6. I relatori hanno portato testimonianze a favore dell'operatività congiunta?

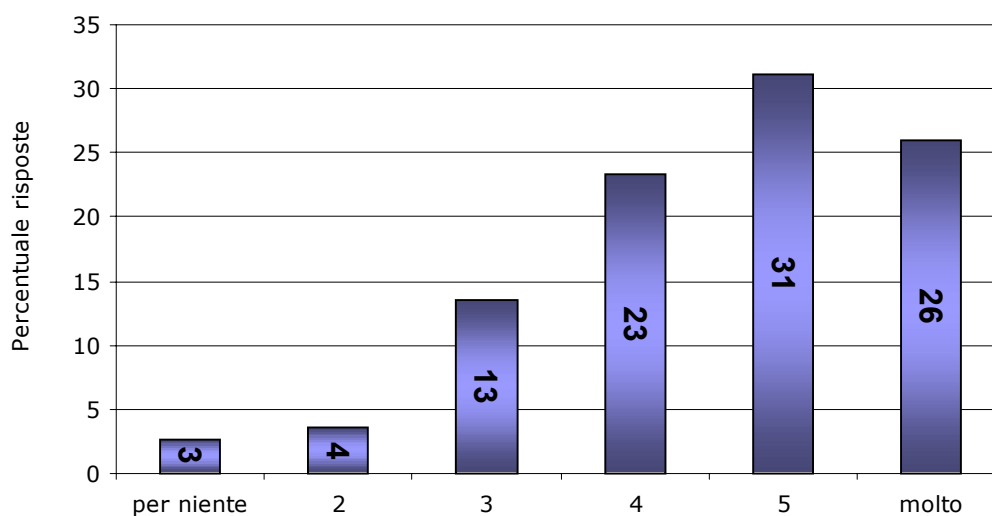


Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

2.4 IL DIBATTITO IN AULA E L'INTERESSE VERSO GLI ARGOMENTI TRATTATI

Anche il dibattito scaturito in aula ha trovato l'apprezzamento dei presenti. Infatti, secondo la maggior parte dei partecipanti, il dibattito scaturito è stato costruttivo: l'80% dei partecipanti ha indicato i valori da 4 a 6 in una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "per niente" e 6 per "molto"), **Fig. 5**.

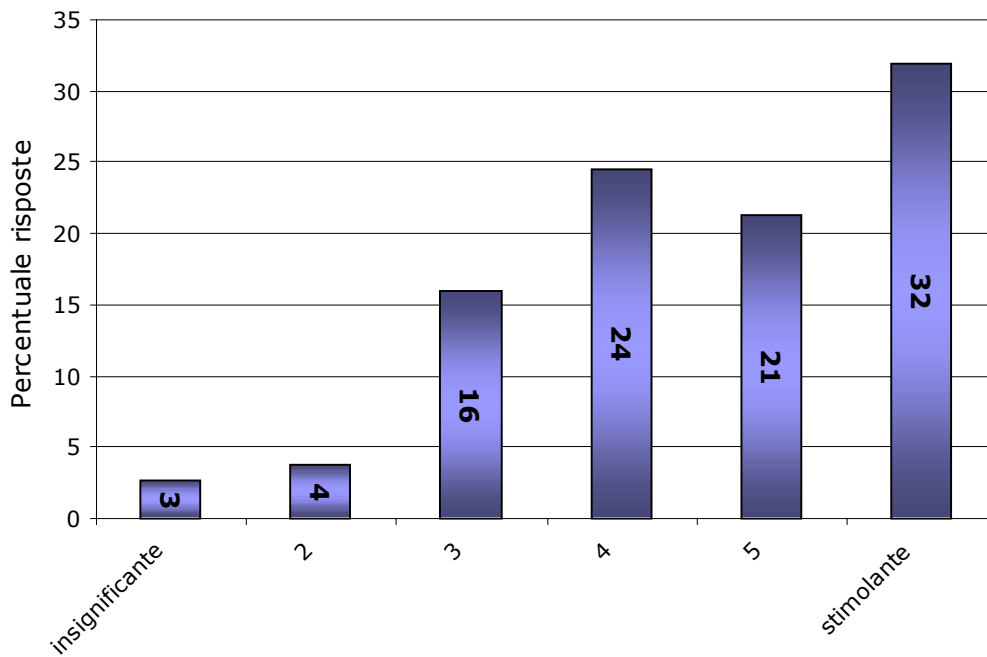
Fig. 5 – Domanda 3. Si è sviluppato un dibattito costruttivo in aula?



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Inoltre è stato chiesto espressamente ai partecipanti di indicare su una scala da 1 a 6 (dove 1 stava per "insignificante" e 6 per "stimolante") il loro giudizio sul dibattito scaturito in aula. Il 77% dei partecipanti ha indicato i valori tra 4 e 6, **Fig. 6**.

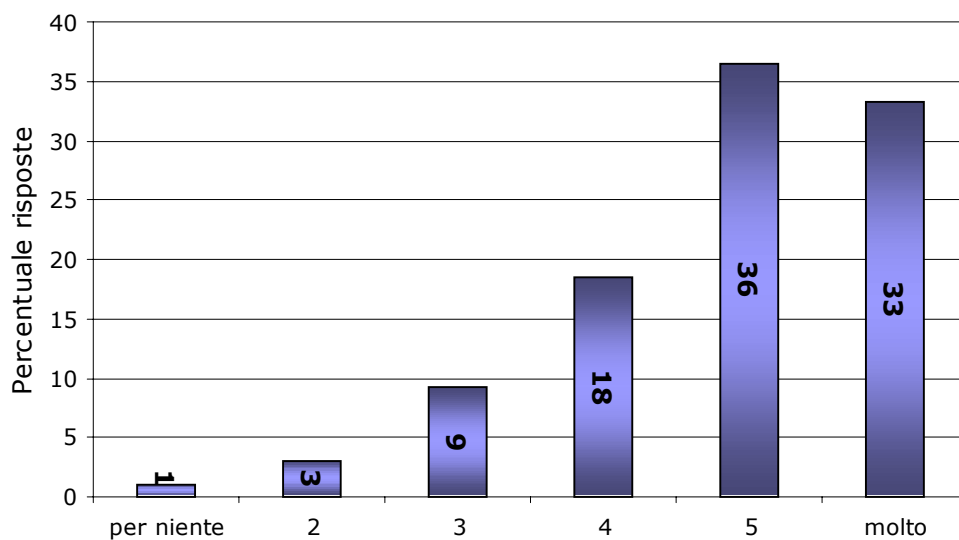
Fig. 6 – Domanda 4. Come valuta il dibattito scaturito in aula?



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Inoltre i relatori della seduta plenaria sono stati apprezzati per la loro chiarezza. Infatti è stato chiesto di indicare su una scala da 1 a 6 (dove 1 sta per "per niente" e 6 per "molto") se i relatori fossero stati chiari nella loro esposizione. Come si può notare nella **Fig. 7**, l'87% dei partecipanti ha indicato i valori da 4 a 6, e solo l'1% ha indicato il valore minimo.

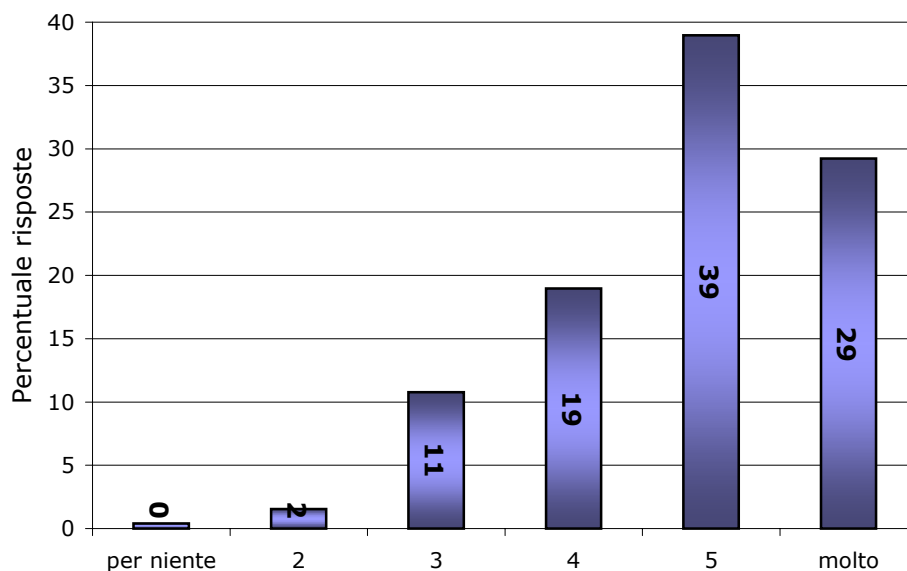
Fig. 7 – Domanda 5. I relatori sono stati chiari nella loro esposizione?



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Complessivamente i partecipanti hanno mostrato interesse all'argomento trattato (**Fig. 8**).

Fig. 8 – Domanda 7. I partecipanti hanno mostrato interesse all'argomento trattato?



Fonte: elaborazione dell'Osservatorio regionale per la sicurezza di dati sulla valutazione del seminario "La polizia di prossimità"

Infatti è stato chiesto ai partecipanti, nella domanda 12, di indicare liberamente i punti deboli dell'iniziativa. La maggior parte delle risposte si sono incentrate prevalentemente sulle difficoltà che incontra quotidianamente un operatore delle forze dell'ordine nell'espletamento delle funzioni di poliziotto/carabiniere/vigile di quartiere. Solo in due casi è stato fatto notare che il tempo di preavviso per l'incontro era stato troppo breve.

3. OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

Le osservazioni aggiunte liberamente alla fine del questionario sono state numerose ed interessanti, e possono essere così riassunte:

- L'attività della polizia di prossimità deve essere supportata dall'attività della Pubblica Amministrazione e dai dirigenti delle forze dell'ordine;
- Bisogna sviluppare un canale privilegiato per contattare la Pubblica Amministrazione o i servizi sociali a favore di chi opera direttamente sul territorio;
- Per effettuare un intervento efficace e capillare c'è bisogno di più uomini e mezzi a disposizione. Inoltre bisogna prestare particolare attenzione a far lavorare gli operatori in situazioni di sicurezza personale;
- Sarebbe estremamente importante sviluppare ulteriormente la collaborazione tra le diverse forze di polizia presenti sul territorio, magari con una sala operativa unica od organizzando degli interventi periodici al riguardo;
- Bisognerebbe organizzare incontri di questo tipo ogni volta che vi è una riforma normativa;
- Come il medico di base, anche il poliziotto di quartiere dovrebbe essere scelto e contattato personalmente dal cittadino.
- Avere continui contatti con tutti gli operatori del "pacchetto sicurezza" (servizi sociali e magistrati) in modo da poter dare delle risposte immediate ai cittadini.